

'Patate – un alimento importante per le persone'

Автор(и): проф. д-р Стойка Машева, ИЗК "Марица" Пловдив

Дата: 05.04.2020 Брой: 4/2020



Problemi nella loro produzione

Le patate sono una delle colture agricole più diffuse. In termini di volume di produzione, si collocano al quarto posto nel mondo (dopo riso, grano e mais). Ciò è in parte dovuto al significativo contenuto di acqua dei tuberi. Si distinguono per l'alto valore biologico. In termini di quantità di nutrienti ottenuti per unità di superficie, occupano una delle posizioni di rilievo tra le piante coltivate. I loro tuberi contengono amido, proteine, vitamine e sali minerali. I carboidrati delle patate sono tra le principali fonti di energia muscolare per l'uomo, e i sali minerali contengono calcio, ferro, iodio, zolfo e altri. Le proteine delle patate contengono aminoacidi che vengono assorbiti dal corpo umano più facilmente e più completamente rispetto alle proteine della carne. Originano dalle

Ande sudamericane. Attualmente, le patate vengono coltivate in 160 paesi in tutto il mondo. Esistono 1.500–2.000 varietà diverse, che variano per colore, dimensione e contenuto nutritivo.

L'ampio utilizzo delle patate come alimento, foraggio e materia prima per l'industria ne determina l'importante significato economico. In 100 g di patate al forno con buccia ci sono 97 calorie, 0 grassi, 21 g di carboidrati, quasi 3 g di proteine, vitamina C – 37% dell'assunzione giornaliera di riferimento, vitamina B₆ – 31% della stessa, oltre a sodio, potassio e manganese. Il profilo nutrizionale delle patate può variare a seconda del tipo. Sono una buona fonte di antiossidanti, inclusi tipi specifici come flavonoidi, carotenoidi e acidi fenolici, che riducono il rischio di malattie croniche. Le patate sono una buona fonte di amido resistente, e quelle che vengono bollite e poi raffreddate contengono le maggiori quantità. È benefico per la salute, in particolare per quanto riguarda il controllo della glicemia e la sensibilità all'insulina. L'amido resistente è associato a diversi altri vantaggi, tra cui una ridotta assunzione di cibo, un maggiore assorbimento dei nutrienti e un miglioramento della salute digestiva.

Le patate contengono glicoalcaloidi, che possono essere tossici se consumati in grandi quantità. Conservare i tuberi a temperature più basse e lontano dalla luce solare può mantenere basso il livello di glicoalcaloidi. Se consumate con moderazione e preparate in modo sano, le patate possono essere un'aggiunta nutriente alla dieta umana.

Le patate sono un alimento base in molte regioni del mondo. Oggi sono una delle colture più ampiamente coltivate e sono utilizzate in molte direzioni, incluso per la produzione di alcol, mangimi per animali, prodotti alimentari disidratati (purè di patate), prodotti alimentari surgelati (patatine fritte surgelate). I leader nella produzione di patate sono Cina e India.

Secondo i dati della FAO, la produzione globale totale di patate nell'ultimo anno registrato, il 2017, è di 388.190.674 t, con il 25,6% dell'offerta globale proveniente dalla Cina, e i primi 5 paesi produttori che insieme rappresentano il 56,6% di questa produzione.

La domanda di patate in Cina è in costante aumento, poiché questa produzione è più redditizia per decaro rispetto ad altre colture principali come cereali, fagioli e cotone. Solo il 10–15% della produzione totale viene utilizzato per prodotti a base di patate lavorate come patatine e patatine fritte surgelate. Gli agricoltori lì affrontano seri problemi, tra cui una mancanza di coordinamento tra i produttori e una carenza di sementi di alta qualità e prive di virus. Il consumo pro capite di patate è aumentato a 25,53 chilogrammi all'anno in India, rispetto ai 12 chilogrammi del 1990. L'India fa affidamento principalmente su piccole aziende agricole familiari nella regione occidentale del paese per coltivare le sue patate.

Le patate sono state un elemento principale nella dieta ucraina dall'inizio del XX secolo. Oggi il consumo pro capite è di 131,26 chilogrammi all'anno ed è tra i più alti al mondo.

I Paesi Bassi hanno le rese di patate più elevate. Sono anche il produttore numero 1 al mondo di patate da seme di alta qualità. Fino a poco tempo fa, questo paese era anche il più grande esportatore europeo di patate.

Nel nostro paese la produzione di patate negli ultimi 10 anni è diminuita di 4 volte, e le superfici occupate da questa coltura – di 3 volte. Secondo Agrostattistica, nel 2018 le patate sono state coltivate su 140.960 decari. Con una resa media di 1.856 kg/da, sono state ottenute 261.594 t di produzione. Si tratta del 15% in più rispetto al 2017. Le patate importate nello stesso anno sono il 16% in meno rispetto al 2017, mentre la quantità esportata è di 3,3 mila tonnellate in più. Le importazioni sono principalmente di origine tedesca. La ragione è il minor costo di produzione del prodotto lì. La differenza nel costo di produzione è determinata da molti fattori – caratteristiche climatiche, irrigazione, struttura aziendale, qualità del materiale di piantagione e struttura varietale, basse rese e altri.

Ci sono diverse ragioni per questo – una mancata corrispondenza tra i requisiti biologici della coltura e le condizioni pedoclimatiche nella parte predominante delle aree, il mancato rispetto degli elementi chiave della tecnologia di coltivazione, l'uso di materiale di piantagione di bassa qualità e, non da ultimo, l'alto background di infezione virale nel paese. A causa della frammentazione e dei terreni difficili da raggiungere, le macchine moderne per la lavorazione del suolo, la semina e la raccolta possono essere utilizzate solo in misura limitata. Di conseguenza, il grado di meccanizzazione in questa produzione è inferiore. Le rese medie annuali sono di circa 1–1,8 t/da e collocano il nostro paese al 107° posto nel mondo in termini di produttività.

L'opinione prevalente è che la differenza nel costo di produzione delle patate bulgare e di quelle prodotte in Germania sia dovuta ai diversi sussidi ricevuti dai produttori. Ci sono effettivamente differenze fondamentali nella determinazione dei sussidi nei due paesi, ma questa è difficilmente la ragione principale. Ad esempio, solo il 7–10% del materiale di piantagione in Bulgaria è importato. La struttura varietale è molto eterogenea, il che non consente la preparazione di lotti omogenei più grandi per la lavorazione, per il mercato interno e, di conseguenza, per l'esportazione. Nonostante l'apertura di linee di credito specializzate per i produttori di patate, i tassi di interesse su di esse sono ancora elevati. Anche questo contribuisce alla non competitività della produzione interna.